



Rifugio Branca 2493 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Ghiacciaio dei Forni - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Cima Dosegù 3560 m - Punta Pedranzini 3599 m

La Cima Dosegù e la Punta Pedranzini non rientrano negli itinerari classici scialpinistici della zona, ma offrono un qualcosa in più a chi è alla ricerca di salite un po' più impegnative in un ambiente solitario e maestoso. Le discese seppur brevi, sono tra le più impegnative del bacino dei Forni.

Difficoltà: OSA - ottimo sciatore alpinista

Periodo: dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2493 m Rifugio Branca - 2450 m Lago di Rosole - 2300 m Piana dei Forni orientale - 2200 m da nord

Quota di arrivo: Cima Dosegù 3560 m - Punta Pedranzini 3599 m

Dislivello: Cima Dosegù 1110 m - Punta Pedranzini 1149 m dal Ghiacciaio dei Forni giro largo

Cima Dosegù 1260 m - Punta Pedranzini 1299 m dal Canalino dell'Isola Persa.

Cima Dosegù 1360 m - Punta Pedranzini 1399 m dai Forni

Esposizione: NW-N-NE-E

Punto di appoggio: Rifugio Branca - località Lago di Rosole - raggiungibile con itinerario scialpinistico dai Forni in 1 ora circa
apertura i primi di marzo - Tel. e fax 0342.935501 - info@rifugiobranca.it

Tempo di salita: 3/4 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Cima Dosegù 3560 m

Giro largo dal ghiacciaio dei Forni. Dal Rifugio Branca seguendo la comoda stradina, si scende al sottostante pianoro in prossimità del Lago di Rosole. Da qui in direzione sud-est si scende seguendo la stradina normalmente battuta poco sopra il primo tornante e a mezzacosta si attraversa orizzontalmente la base della morena laterale fino all'evidente canale. Salito il breve tratto ripido finale si giunge su di un ampio pianoro con piccole vallette incise. Si continua sul pianoro stando una cinquantina di metri alla destra del ripido versante morenico per entrare poi sul ghiacciaio. Ci si porta ora sul filo della morena mediana e la si supera continuando verso sud su un tratto abbastanza pianeggiante dove subito all'inizio si sale in direzione sud-ovest un tratto più ripido contornando a debita distanza l'Isola Persa. Continuando verso ovest si arriva sul pianoro occidentale del ghiacciaio dei Forni alla base delle ripide pareti settentrionali della Cima Dosegù e della Punta Pedranzini. Si sale in direzione sud portandosi fin quasi sotto le rocce, poi verso sinistra arrivando sulla cresta sud-est della Cima Dosegù (tratto molto ripido). Lasciati gli sci si sale brevemente la cresta fino alla cima.

Dal Canalino dell'Isola Persa

Dal Rifugio Branca seguendo la comoda stradina, si scende al sottostante pianoro in prossimità del Lago di Rosole e si prosegue sempre seguendo la stradina normalmente battuta fino nella piana posta a 2300 m di quota.

Si passa un piccolo ponticello, oppure poco più a sinistra, con buon innevamento, si può oltrepassare facilmente il torrente. Da qui, verso destra, si inizia a salire seguendo qualche piccolo dosso e vallecicole in direzione sud e si continua lungo lo stretto canale dell'Isola Persa. Al suo termine, si piega leggermente verso destra e salendo poi un tratto più ripido, si arriva sul pianoro occidentale del ghiacciaio dei Forni. Da qui come l'itinerario precedente

1a. Seguendo l'itinerario dal Canalino dell'Isola Persa al suo termine deviando verso sinistra, ci si porta a raccordarsi con il giro largo sul pianoro superiore del Ghiacciaio dei Forni.

Itinerario dal versante nord della Cima San Giacomo

1b. Dal Rifugio Branca seguendo la stradina si scende nella piana sottostante posta a 2300 m di quota. Si passa un piccolo ponticello e si prosegue in discesa sulla sinistra idrografica verso i Forni portandosi a destra di un'evidente bancata rocciosa (2200 m). Da qui si inizia a salire verso destra arrivando così su un pianoro alla base del canalino del S.Giacomo. Si va ora verso sinistra aggirando così l'ampia fascia rocciosa, portandosi nell'anfiteatro mediano del versante settentrionale del S.Giacomo. (zona detta anche del pluviometro).

Da qui stando leggermente a sinistra, si sale direttamente, in direzione sud, al colle quotato 3056 m e traversando più o meno in orizzontale con un breve tratto esposto finale si arriva sul pianoro occidentale del Ghiacciaio dei Forni.

Discesa: Lungo gli itinerari di salita.

Punta Pedranzini 3599 m

Come per gli itinerari sopradescritti fin sotto le rocce della parete nord della Cima Dosegù. Si continua ora verso destra stando poco sotto la parete rocciosa fino ad arrivare sulla cresta che collega la Cima Dosegù alla Punta Pedranzini. Superato il bel dosso nevoso, stando sul versante settentrionale si passa sotto a delle roccette arrivando così all'ultimo piccolo pianoro che porta brevemente alla cima.

Discesa

Lungo gli itinerari di salita.

Discese alternative

d1. d2. Nella zona dell'evidente dosso nevoso si scende direttamente fino al pianoro sottostante del Ghiacciaio dei Forni.

CIMA DOSEGÙ 3560 m - **PUNTA PEDRANZINI** 3599 m

